



Corriere della Sera » Il Club de La Lettura » Articolo » Lombroso sbagliò ma non merita il rogo  
 Lombroso sbagliò ma non merita il rogo  
 Maria Teresa Milicia interviene nella polemica sul famoso criminologo



Fu razzista Cesare Lombroso, il fondatore dell'antropologia criminale? Certi passi dei suoi scritti non sembrano lasciare dubbi. Come quando afferma che gli zingari «sono l'immagine viva di una razza intera di delinquenti». Altrove però sottolinea la capacità di trasformarsi dei ceppi etnici, «esaltando la mescolanza razziale quale fattore di progresso». E allora forse la questione è più complessa di come possono farla apparire le singole citazioni, perché l'errata teoria lombrosiana dell'atavismo criminale, per cui la tendenza a delinquere sarebbe innata nei soggetti caratterizzati dal riemergere di tratti somatici dell'uomo primitivo, va inserita nel contesto culturale del suo tempo, piuttosto che deprecata con il senno di poi.

Uno sforzo in tal senso viene dal libro di Maria Teresa Milicia *Lombroso e il brigante* (Salerno), che interviene nella polemica scoppiata per il riallestimento del museo di Torino intitolato al medico ebreo veronese, nel quale sono esposti anche i resti umani da lui studiati. In particolare c'è il cranio di Giuseppe Villella, un calabrese detenuto a Pavia: si tratta di un reperto anatomico famoso, perché presenta la fossetta occipitale mediana che Lombroso individuò come carattere distintivo del criminale per indole. Ora il comune dove viveva Villella (Motta Santa Lucia, in provincia di Catanzaro) ha chiesto la restituzione del teschio e sulla questione si è aperto un contenzioso giudiziario.

Tuttavia, come illustra Maria Teresa Milicia, fino a poco tempo fa Villella era per i suoi compaesani un perfetto sconosciuto: solo il rilancio di un orgoglio meridionale recriminatorio, spesso alimentato da gruppi neoborbonici, ha trasformato la sua vicenda dimenticata in un caso attuale. Se Lombroso lo aveva definito «un brigante» in senso dispregiativo, oggi la stessa qualifica viene recuperata in positivo per farne un ipotetico eroe della guerriglia antiunitaria che infuriò nel Mezzogiorno dopo il 1860. In realtà Villella, su cui Maria Teresa Milicia ha condotto indagini approfondite, era già stato condannato per furto nel 1844, sotto i Borboni, e per lo stesso tipo di reato si trovava nel 1864 in prigione a Pavia, dove morì.

Lombroso non eseguì l'autopsia sul detenuto. E soltanto nel 1870 ne esaminò il cranio con la relativa «scoperta», che poi narrò in forma un po' romanzata. Ma ancor più interessante delle ricerche su Villella, in questo libro, è il modo in cui l'opera di Lombroso viene ricondotta alla mentalità dell'epoca, in cui si andava alla ricerca di spiegazioni «scientifiche» della malvagità umana e spesso si credeva di ritrovarle in alcuni tratti tipici delle popolazioni indigene primitive, percepite come vicine a una condizione di bestialità. Per esempio uno dei maggiori studiosi inglesi della Preistoria, sir John Lubbock, manifestava idee del tutto in linea con le teorie lombrosiane: «Di fatto – scriveva – i nostri criminali non sono altro che selvaggi».

Anche se le sue generalizzazioni oggi suonano inaccettabili, fare di Lombroso un capostipite del razzismo antimeridionale significa però, secondo Maria Teresa Milicia, alterarne il pensiero. Proprio nelle pagine da lui dedicate alla Calabria, pubblicate nel 1862 e riproposte con modifiche e aggiunte nel 1898, si trovano aspre critiche alle classi dirigenti locali e ai governi unitari, con la richiesta d'incisive riforme sociali. Allo stesso brigantaggio Lombroso guarda con una certa comprensione, «quale forma di reazione alle tante ingiustizie subite» da parte dei ceti più umili. Forse il personaggio, con tutti i suoi errori, merita una considerazione più equa.

Maria Teresa Milicia, *Lombroso e il brigante. Storia di un cranio conteso*, Salerno Editrice 2014, pagine 165, € 12

**Antonio Carloti**  
 Tag: antropologia, Cesare Lombroso, criminologo  
 Leggi tutti gli 'Articoli'  
 Articolo precedente  
 Articolo successivo

2  < 0 **Tweet** < 10 **Consiglia** < 7

1 Commento



**@LombrosoCesare**  
 17 luglio 2014 - 12:43  
 Museo bellissimo tra l'altro. Museo bellissimo tra l'altro.  
 Totale pagine 1 - Pagina corrente 1  
 Devi fare la LOGIN per scrivere un commento.  
 Per accedere all'**AREA PERSONALE** è necessario effettuare prima la LOGIN  
 Player Cultura

La Foto Corriere Tv



Rosso fuoco

ADV